

le sfide del governo**VETI INCROCIATI** *Il Carroccio dice no al finiano Mantovano come secondo di Maroni al Viminale. Alleanza nazionale si "vendica" bocciando Castelli. Premier irritato***PUZZLE DI GOVERNO****Lite An-Lega, Silvio si riserva sui viceministri***Nominati solo i 37 sottosegretari: le tensioni bloccano le altre scelte. Esecutivo "magro": sessanta persone***■ ■ ■ SALVATORE DAMA**

ROMA

■ ■ ■ Nessun vice ministro, tutti sottosegretari. Alla fine, per non accontentarne uno, Silvio Berlusconi scontenta tutti gli alleati. Almeno per il momento. In Consiglio dei ministri parla di «scelte dolorosissime», il Cavaliere. Dei «tantissimi no» che ha dovuto dire alle «validissime personalità» che si erano proposte per un ruolo di sottogoverno. Ma niente paura, prova ad addolcire la pillola il premier, «presto, quando nominerò i vice ministri, si renderà necessaria l'indicazione di nuovi sottosegretari». Il sacrificio, assicura Berlusconi, è a tempo determinato: «Proviamo a vedere se la macchina funziona con questa squadra leggera», spiega al Consiglio, «se non va ci allarghiamo». Forse in autunno. Dal Quirinale, fa capire il premier, non arriveranno veti.

21 POSTI A FI, 8 AD AN

Al termine della riunione, la lista dei 37. Di questi, 7 hanno base a Palazzo Chigi: il leghista Maurizio Balocchi (Semplificazione normativa), e gli azzurri Paolo Bonaiuti (Editoria), Michela Vittoria Brambilla (Turismo), Aldo Brancher (Federalismo), Rocco Crimi (Sport), Carlo Giovanardi (Famiglia), Gianfranco Micciché (Cipe). In quota Forza Italia, vanno considerati anche Stefania Craxi, Nitto Palma, Elisabetta Alberti Casel-

lati, Giacomo Caliendo, Giuseppe Cossiga, Guido Crosetto, Luigi Casero, Nicola Cosentino, Giuseppe Vegas, Paolo Romani, Mario Mantovani, Eugenia Roccella, Francesco Giro.

Alla Lega Nord appartengono i sottosegretari Michelino Davico, Daniele Molgora, Francesca Martini, Roberto Castelli. Ad An toccano otto posti (Alfredo Mantica, **Alfredo Mantovano**, Alberto Giorgetti, Ugo Martinat, Antonio Buonfiglio, Roberto Menia, Pasquale Viespoli, Adolfo Urso), due all'Mpa e uno alla Dc di Giuseppe Pizza (per se stesso).

L'epilogo arriva dopo una giornata lunghissima. Il Consiglio dei ministri, in programma per le 11, slitta. Seguono incontri, vertici, telefonate. Quotazioni che salgono e che scendono. Chi in mattinata è certo di finire vice ministro e, in serata, si ritrova invece fuori dalla lista. E chi non ci sperava e viene premiato, a sorpresa.

Berlusconi rientra da Milano, direzione Roma, con il suo aereo privato. A bordo c'è mezzo governo: i leghisti Umberto Bossi, Roberto Maroni e Roberto Calderoli, il neo reggente di Alleanza nazionale, Ignazio La Russa, l'azzurra Mariastella Gelmini. Il Cavaliere è già di pessimo umore per la prestazione del Milan. E certo i suoi alleati non si impegnano a tirargli su il morale. Anzi. È scontro di veti tra gli uomini di Gianfranco Fini e quelli di Umberto Bossi. An vuole per sé il vice ministero

all'Interno. E con deleghe al personale di pubblica sicurezza. Maroni, titolare del Viminale, risponde picche. «Non voglio vice ministri, solo sottosegretari», mette in chiaro il numero due del Carroccio, «E tengo per me le deleghe al personale e all'immigrazione», precisa.

Scontato, a questo punto, il veto di An sulla candidatura del leghista Roberto Castelli a ministro junior delle Infrastrutture. Il titolare del dicastero è Altero Matteoli. E non ha certo in animo di fare regali agli uomini del Senaturo.

LA FRETTA DI BOSSI

L'aereo atterra. Il mini Consiglio dei ministri "volante" si scioglie. Ora ognuno si riunisce per conto suo. Quelli di An si vedono nell'ufficio di Italo Bocchino alla Camera. Bossi incontra i suoi sempre a Montecitorio. Il ministro del Federalismo sa che stavolta non può tirare troppo la corsa. E si limita a chiedere l'indicazione del suo ministro junior (Castelli alle Infrastrutture) in tempi «ragionevolmente» brevi, «altrimenti chi le fa le strade al Nord?». Berlusconi vede Sandro Bondi e Denis Verdini a Palazzo Grazioli. Il Cavaliere si sfoga con i suoi fedelissimi. Sono state ore di assedio, le ultime. I partner più grandi di governo, ma anche i cespugli: tutti a battere cassa. «In queste condizioni», è il senso delle parole del Cavaliere, «non è possibile nominare vice ministri». Né nove, né otto, né sette. Nessuno, almeno per i primi mesi di governo. Poi si vedrà.

La squadra di governo

<p>Ministri con portafoglio</p> <p>Ministri senza portafoglio</p> <p>Silvio Berlusconi Presidente del consiglio</p> <p>Gianni Letta Sottosegretario presidenza Consiglio</p> <p>Roberto Maroni Interni</p>	<p>Franco Frattini Esteri</p>	<p>Maurizio Sacconi Welfare</p>	<p>Sandro Bondi Beni Culturali</p>	<p>Sergio Rotondi Attuazione programma</p>
	<p>Giulio Tremonti Economia</p>	<p>Luca Zaia Politiche agricole</p>	<p>Umberto Bossi Riforme federalistiche</p>	<p>Andrea Ronchi Politiche comunitarie</p>
	<p>Ignazio La Russa Difesa</p>	<p>Altero Matteoli Infrastrutture e trasporti</p>	<p>Roberto Calderoli Semplificazione</p>	<p>Mara Carfagna Pari opportunità</p>
	<p>Claudio Scajola Attività produttive</p>	<p>Stefania Prestigiacomo Ambiente</p>	<p>Renato Brunetta Funzione pubblica</p>	<p>Raffaele Fitto Affari regionali</p>
	<p>Angelino Alfano Giustizia</p>	<p>Maria Stella Gelmini Istruzione</p>	<p>Giorgia Meloni Politiche giovanili</p>	<p>Elio Vito Rapporti con il Parlamento</p>

COMPTON

LA SQUADRA

PRESIDENZA

Maurizio Balocchi, Paolo Bonaiuti, Michela Vittoria Brambilla, Aldo Brancher, Rocco Crimi, Carlo Giovanardi, Gianfranco Micciché

AFFARI ESTERI

Stefania Craxi, Alfredo Mantica, Enzo Scotti

INTERNO

Michelino Davico, **Alfredo Mantovano**, Nitto Francesco Palma

GIUSTIZIA

Maria Elisabetta Alberti Casellati, Giacomo Caliendo

DIFESA

Giuseppe Cossiga, Guido Crosetto

ECONOMIA E FINANZE

Luigi Casero, Nicola Cosentino, Alberto Giorgetti, Daniele Molgora, Giuseppe Vegas

SVILUPPO

Ugo Martinat, Paolo Romani, Adolfo Urso

AGRICOLTURA E AMBIENTE

Antonio Bonfiglio, Roberto Menia

INFRASTRUTTURE

Roberto Castelli, Bartolomeo Giachino, Mario Mantovani, Giuseppe Maria Reina

WELFARE

Ferruccio Fazio, Francesca Martini, Eugenia Roccella, Pasquale Viepoli

ISTRUZIONE

Giuseppe Pizza

BENI CULTURALI

Francesco Maria Giro

PRESENTATA LA SQUADRA

L'esecutivo di Berlusconi prevede 21 ministri, 12 dei quali con portafoglio. Lega e An hanno quattro dicasteri a testa. Il resto della squadra è targato Forza Italia e Democrazia cristiana per le autonomie.

